

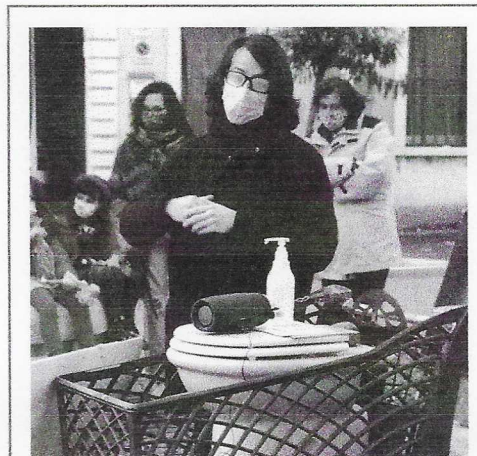
DOMENICA 28 NOVEMBRE 2021

SALÒ Ieri il presidio del comitato nella Fossa

Depurare il Garda «Eco-rete» apre un nuovo fronte

L'unione di associazioni locali: «Pesanti responsabilità politiche»

«Fermiamo tutto: quanto prospettato non ha nessun presupposto di essere necessario, di fronte invece a soluzioni possibili meno costose, impattanti, più funzionali e di più facile realizzazione». Testo, parole e auspici incorporati in tema di depurazione espressi ieri dalla «Eco-rete», il sodalizio che riunisce realtà comprensoriali come l'associazione forum civico di Salò, il Comitato Acque e Terre del Garda di Salò, Rifondazione comunista basso Garda, Lonato in Comune, Sinistra italiana Baldo-Garda, Legambiente, Tutela Ambiente Lonato e Airone Rosso di Desenzano. Ieri pomeriggio hanno fatto fronte comune nella Fossa a Salò e partecipato nell'occasione anche da rappresentanti del Comitato Magnifica Salò, Pd Salò, Sardine Brescia e lago di Garda. «È giunto il momento che i gardesani inizino a far sentire la loro voce», era la chiamata alle armi. Fari puntati in ogni caso sulla sostenibilità del sistema di depurazione e su «errori politici nella gestione del progetto». Sono quattro le maggiori criticità evidenziate. Innanzitutto la scelta puramente politica di dividere la rete di depurazione esistente introducendo due sistemi separati, quello Veneto che utilizza il depuratore di Peschiera e Lombardo con nuovi impianti. «Non si è preso inoltre in considerazione la ristrutturazione della rete con la sostituzione o il potenziamento del sistema di collettamento sublacuale, l'ammodernamento del depuratore di Peschiera e il rifacimento dei tratti fognari obsoleti con l'adeguamento del sistema fognario esistente mediante divisione tra acque bianche e nere, la soluzione del problema degli scolmatori e degli scarichi abusivi a lago. Interventi sino a prova contraria, sufficienti e risolutivi», hanno sostenuto a turno Emilio Comini ed Aurelio Nastuzzo di Salò, esponenti di questo secondo fronte del no. . L.Sca.



Il presidio di ieri pomeriggio a Salò